



REGIONE DEL VENETO

RAPPORTO STATISTICO



20
11

il Veneto si racconta, il Veneto si confronta

Provincia di
Padova





Il concetto di sostenibilità, che costituisce il tema conduttore del Rapporto statistico 2011 della Regione del Veneto, indica insieme una strategia e un obiettivo di equilibrio dinamico che consenta un progresso armonico ed equilibrato della collettività.

Infatti, come amministratori siamo consapevoli che le nostre comunità attribuiscono un valore sempre maggiore alla qualità della vita e chiedono con forza che lo sviluppo economico sia coniugato con una crescita sociale armonica e con il rispetto dell'ambiente.

In questo senso, riteniamo che la statistica ufficiale possa fornire un importante contributo conoscitivo sulle tendenze evolutive della società veneta e delle sue componenti: cittadini, imprese e istituzioni.

Inoltre, in un'ottica di sussidiarietà, oltre al Rapporto statistico 2011, l'Amministrazione regionale ha curato la realizzazione di uno specifico fascicolo per ogni provincia del Veneto, dedicato all'approfondimento di distinte tematiche di interesse locale.

Nell'augurio che la lettura del Rapporto statistico e del fascicolo provinciale rappresenti una proficua occasione per la riflessione di tutti, ricordo che tutta la documentazione è disponibile anche sul sito internet dell'Amministrazione regionale all'indirizzo www.regione.veneto.it/statistica.

On. Marino Zorzato

Vice Presidente e Assessore al Territorio, alla Cultura,
alla Statistica e agli Affari Generali
Regione del Veneto

Il tema: la sostenibilità...

Dalla prima definizione comparsa nel 1987 nel Rapporto Brundtland delle Nazioni Unite, il concetto di *sostenibilità* è stato approfondito e ampliato, fino ad essere elevato a principio ispiratore di politiche indirizzate ad un progresso non solo economico, ma volto anche al miglioramento dell'esistenza delle persone nella sua multidimensionalità, attraverso il soddisfacimento dei bisogni fondamentali dell'uomo, di natura fisica, intellettuale, emozionale, morale e spirituale.

La *sostenibilità* è entrata con insistenza nel linguaggio della descrizione, analisi e pianificazione dei sistemi sociali a tutti i livelli di governo, internazionale, nazionale, regionale e locale. E il tema della *sostenibilità* è anche il *fil rouge* di questo fascicolo, redatto a partire dalle analisi contenute nel Rapporto Statistico 2011, che rappresenta la naturale evoluzione del concetto di "fare rete" che aveva caratterizzato l'edizione del 2010 e viene sviluppato attraverso l'analisi dell'interconnessione e della dinamica dei fenomeni ambientali, economici e sociali compatibili con il progresso delle condizioni di vita e la capacità di ottimizzare l'utilizzo delle risorse naturali. Anche la recente strategia "Europa 2020" individuata in seno all'Unione Europea si pone obiettivi che garantiscano uno sviluppo economico sostenibile, operante in regime di equilibrio ambientale, nel rispetto della cosiddetta regola dell'equilibrio delle tre "E": *Ecologia, Economia, Equità*. Nel presente Rapporto le tre "E" sono state declinate nelle tre dimensioni della sostenibilità: *Economica, Sociale e Ambientale*.

...economica...

La *sostenibilità economica* consiste nel perseguire l'efficienza economica sia attraverso un'attenta gestione delle materie prime, in modo che non si esauriscano a breve termine e per le generazioni future, sia attraverso uno sviluppo che regoli investimenti e lavoro in vista di un'equità intragenerazionale, sostenibile nel lungo periodo. Ma *sostenibilità economica* è anche la capacità di un sistema di generare una crescita duratura degli indicatori economici; in particolare, la capacità di generare reddito e lavoro per il sostentamento delle popolazioni.

...sociale...

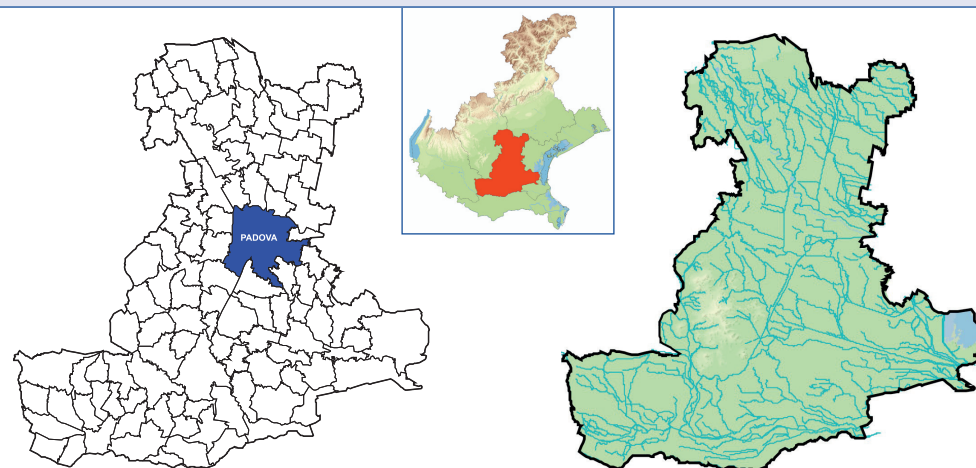
La *sostenibilità sociale* si basa sul concetto di equità sociale come principio etico ed economico. L'equità sociale va perseguita sia all'interno dei singoli paesi sia su scala mondiale e dev'essere garantita per le generazioni future, alle quali non va lasciato un pianeta impoverito di risorse. E' quindi la capacità di garantire condizioni di benessere umano equamente distribuite per classi e per genere.

...e ambientale

Infine, la *sostenibilità ambientale* prende in considerazione l'integrità dell'ecosistema terrestre e la qualità dell'ambiente, intesa come bene che concorre a migliorare la qualità della vita e lo sviluppo. E' necessario preservare nel tempo le tre funzioni dell'ambiente: la funzione di fornitore di risorse, la funzione di gestione dei rifiuti e la funzione di fonte diretta di utilità.

I tre tipi di sostenibilità economica, ambientale e sociale vengono sviluppati sempre a partire dalla situazione congiunturale e si confronta la situazione provinciale con quella del Veneto e ove possibile con i target europei individuati dalla strategia "Europa 2020".

Provincia di Padova



1. La congiuntura

La crescita economica

L'ultimo decennio si è dimostrato poco sostenibile. Troppi squilibri e instabilità hanno portato alla crisi finanziaria del 2008 e alla successiva recessione: la politica monetaria è stata molto rilassata e ha gonfiato i prezzi dei beni, in particolare del mercato immobiliare; la politica fiscale è stata squilibrata con problemi di deficit anche in anni economicamente "forti"; il debito estero degli Stati Uniti è fortemente aumentato, specialmente nei confronti di creditori esteri di molti paesi asiatici.

Per tutto il 2010 i Paesi a economia matura si sono trovati di fronte al dilemma di sostenere la ripresa economica ed il mercato del lavoro dovendo ridurre il disavanzo pubblico. I risultati del 2010 premiano gli sforzi: il prodotto mondiale cresce del 5%, trascinato dalla ripresa dei flussi commerciali internazionali, +12,4%. Il recupero mostra però due velocità: nelle economie avanzate la crescita resta contenuta e il tasso di disoccupazione è ancora alto, nelle economie emergenti invece l'attività è vivace. In Italia l'aumento del PIL nel 2010 è pari all'1,3%, in Veneto si stima una ripresa dell'economia con un tasso pari al 2,2%, superiore a quello dell'intero Nord est (2,1%). Le province venete seguono l'andamento regionale, per il 2010 si stima una variazione del valore aggiunto prodotto dalla provincia di Padova del +3,1%.

Il risultato di Padova del 2010 sarebbe attribuibile soprattutto al rilancio dell'industria manifatturiera in senso stretto, il cui valore aggiunto crescerebbe di quasi 7 punti percentuali, e al recupero sia del terziario (+1,7%) che dell'agricoltura (+5,5%). Anche il settore delle costruzioni in provincia di Padova mostra forti segnali di ripresa, chiudendo il 2010 con un +3,7% rispetto all'anno precedente.

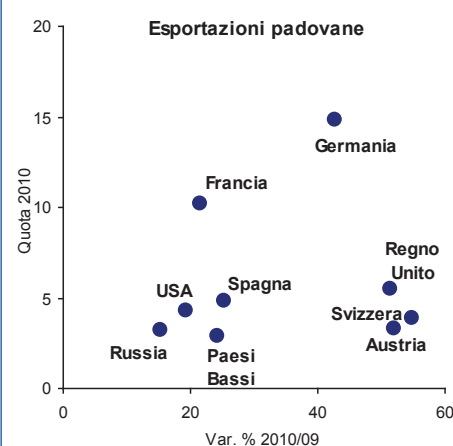
Complessivamente la provincia di Padova produce il 18,8% del valore aggiunto regionale; il comparto economico che realizza la quota maggiore di ricchezza (68,2%) è quello dei servizi, seguito dall'industria (30,4%) e dal settore agricolo (1,4%).

L'evoluzione dell'interscambio commerciale

Il valore delle esportazioni nel 2010 della provincia di Padova ammonta a 7.171 milioni di euro e rappresenta il 15,7% dell'export regionale.

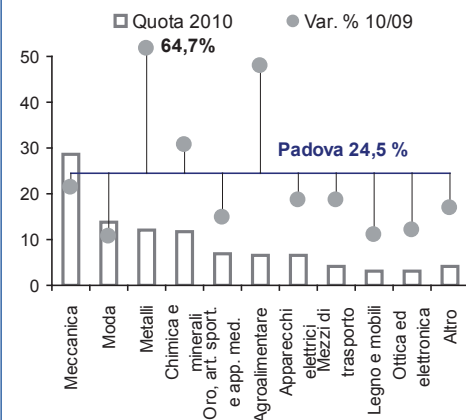
Dopo la caduta del 2009, la performance dell'export padovano nel 2010 è risultata pari a +24,5% rispetto all'anno precedente. I dati sull'interscambio commerciale con l'estero della provincia di Padova hanno

Fig.1.1 - Quota e variazione % annua delle esportazioni padovane di manufatti verso i principali mercati - Anno 2010



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto – Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

Fig.1.2 - Quota e variazione % annua delle esportazioni padovane dei principali settori economici - Anno 2010



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto – Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

confermato una ripresa dell'export locale. A livello merceologico, tutti i principali aggregati dell'export provinciale hanno registrato una dinamica favorevole. I prodotti della meccanica hanno rafforzato (+21,3 per cento rispetto al 2009) ulteriormente la loro incidenza sull'export totale: quasi il 30 per cento delle vendite all'estero della provincia è infatti riferibile a queste produzioni. Ottima la performance del com-

parto metallurgico, che ha incrementato del +64,7 per cento le vendite all'estero rispetto al 2009. In crescita anche il fatturato estero dei prodotti delle "altre manifatturiere" (oreficeria, mobili e articoli sportivi e medicali) che ha registrato un incremento pari a circa quattordici punti percentuali. Trend positivo anche per il secondo settore dell'export provinciale: + 10,6 per cento nell'ultimo anno per le vendite all'estero del comparto moda.

Tra le principali destinazioni dell'export, i mercati europei sono risultati quelli più dinamici, con incrementi superiori a quaranta punti percentuali in Germania, Regno Unito, Svizzera, Austria, Polonia e Repubblica Ceca. Trend favorevoli delle vendite anche verso gli altri importanti partner commerciali: +21,3 per cento in Francia, +25,3 per cento in Spagna e +19,4 per cento negli Stati Uniti.

La dinamica delle importazioni è ritornata positiva ed ha interessato quasi tutti i principali settori economici, con crescite sostenute per i prodotti in metallo (+62,7 per cento rispetto al 2009), l'elettronica (+110,9 per cento), la meccanica (+24,2 per cento) e il comparto moda (+28,5 per cento). Continua il trend negativo per gli approvvigionamenti di prodotti alimentari (-11,5 per cento) e di mezzi di trasporto (-13 per cento).

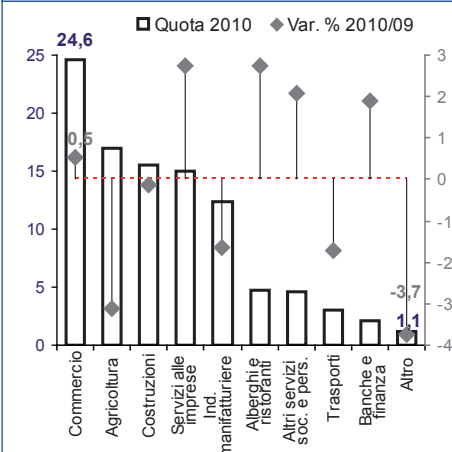
Tra i Paesi di provenienza delle importazioni, la Germania, con 1,2 miliardi di euro e una crescita annua del +33,7 per cento, è rimasta il principale mercato di origine fornendo più del 21 per cento dell'import provinciale. Si segnala, inoltre, l'aumento considerevole degli acquisti di beni dalla Cina (+56,8 per cento rispetto al 2009), divenuta in pochi anni il secondo mercato di approvvigionamento delle industrie padovane (725 milioni di euro pari al 12,7 per cento delle importazioni provinciali).

Lo sviluppo imprenditoriale

Il tessuto imprenditoriale veneto ha iniziato il lento recupero che, auspicabilmente, lo riporterà alla situazione degli anni precedenti alla crisi: nel 2010 le imprese attive venete, 457.225, rimangono pressoché costanti, -0,2% rispetto all'anno precedente. Nella provincia di Padova nel 2010 si contano 94.024 imprese, il 20,6% delle imprese venete, e si registra una variazione del -0,1% rispetto all'anno precedente.

A caratterizzare l'imprenditoria industriale padovana sono prevalentemente i settori della "moda", metallurgia e arredo casa. Come nel resto del Veneto, anche a Padova a risentire maggiormente della stagnazione dei mercati sono il settore agricolo e quello

Fig. 1.3 - Quota e variazione % annua delle imprese attive per categoria economica. Padova - Anno 2010



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto – Direzione Sistema Statistico Regionale su dati InfoCamere

dei trasporti, rispettivamente -3,1% e -1,7% rispetto al 2009, mentre le imprese attive nel comparto con quota maggiore nell'impianto produttivo padovano, il commercio, sono cresciute dello 0,5%.

Nel 2010 le imprese attive nel commercio nella provincia di Padova sono 23.170, il 25% del totale delle imprese della provincia; il valore aggiunto ai prezzi base del settore commerciale a Padova rappresenta il 12,9% del valore aggiunto complessivamente prodotto a Padova e la quota degli occupati nel comparto è del 17,4% del totale degli occupati padovani. Gli esercizi della Grande Distribuzione Organizzata (GDO) mantengono un andamento lievemente negativo: nel 2009 in provincia di Padova si sono contati 371 esercizi tra grandi magazzini, supermercati, ipermercati, minimercati e superfici specializzate, per quasi 420 mila metri quadrati di superficie di vendita e quasi 7.000 addetti, in leggera contrazione rispetto al 2008.

Il turismo

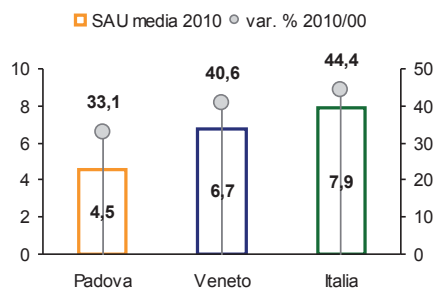
L'offerta turistica della nostra regione ha attratto nel 2010 un numero di turisti nuovamente in crescita, un segnale positivo dopo la frenata allo sviluppo del settore conseguente alla crisi. Gli incrementi registrati a livello regionale, +4,6% degli arrivi e +0,6% delle presenze, sono conseguenza soprattutto della positiva stagione delle città d'arte, che se nel 2009 avevano mostrato le maggiori difficoltà, nel 2010 hanno ripreso il trend in forte crescita mostrato negli anni

precedenti (+9,8% degli arrivi e +4,5% delle presenze). In questo contesto vanno letti i positivi risultati della provincia di Padova, dove i turisti pernottanti sono tornati a superare il milione e 300 mila (+8,7% rispetto all'anno precedente), mentre le presenze, risultate quasi 4 milioni e mezzo, sono aumentate del 2,9%. Il primo semestre del 2011 ha visto nel territorio padovano, rispetto allo stesso periodo del 2010, un ulteriore incremento degli arrivi (+9,0%) e delle presenze (+5,6%).

L'agricoltura

Nel corso del 2010 si è verificato un notevole aumento del valore della produzione veneta, stimata in 4,75 miliardi di euro e in crescita del 2,5%; dopo due annate in negativo anche il valore aggiunto dell'agricoltura cresce (+2,4%). La quota ascrivibile alla provincia di Padova in questo contesto è di circa il 16%¹. Il numero delle aziende agricole padovane, secondo i dati provvisori dell'ultimo censimento dell'agricoltura e riferiti all'anno 2010, è pari a 29.977 unità, in calo del 24,3% rispetto al 2000 e al di sotto della media regionale (-32,3%) e nazionale (-32,2%). In questa provincia sono presenti un quarto delle aziende venete. La Superficie Agricola Utilizzata, in netta controtendenza, rimane pressoché invariata, facendo salire la superficie media per azienda a 4,5 ettari, inferiore sia alla media regionale (6,7 ha) che a quella nazionale (7,9 ha).

Fig. 1.4 - SAU media: valore assoluto e variazione % 2010/00. Padova, Veneto e Italia - Anno 2010



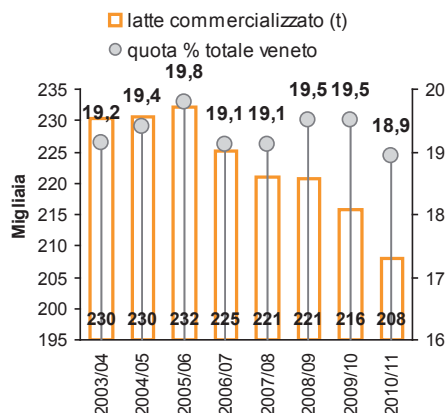
Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat (2010 dato provvisorio)

In provincia sono presenti un quinto degli allevamenti veneti, con una spiccata propensione alla produzione di latte vaccino: anche qui si conferma l'andamento regionale, con un calo dei quantitativi di latte prodotto

nel corso degli anni, parallelo ad un calo del numero di aziende ed alla concentrazione dei capi.

Sono oltre 200.000 le tonnellate di latte prodotte nell'ultima campagna, pari a quasi il 19% del totale veneto.

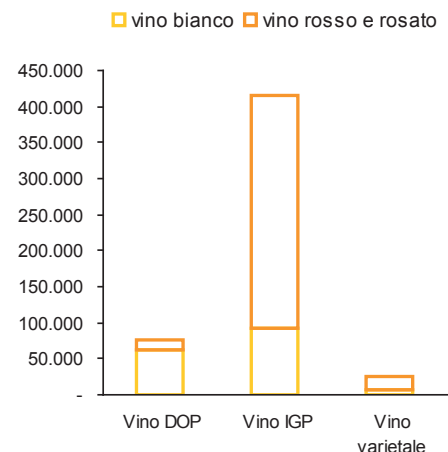
Fig. 1.5 - Quantitativi di latte commercializzato rettificati (t) per campagna: valore assoluto e quota % sul totale veneto. Padova - Anni 2003:2011



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale)

Di rilevanza economica è anche il settore vitivinicolo che nel corso dell'ultima vendemmia ha prodotto oltre mezzo milione di ettolitri di vino. La stragrande maggioranza della produzione è ad indicazione

Fig. 1.6 - Produzione di vino (hl) per denominazione e tipologia. Padova - Anno 2010



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

¹ Valore stimato sulla ripartizione del valore aggiunto provinciale 2007

geografica protetta (oltre l'80%), con una evidente propensione ai rossi e rosati.

Il mercato del lavoro, tra crisi e sostegni

Nel 2010 il mercato del lavoro padovano, come quello veneto, continua a risentire dell'influenza negativa della crisi: il tasso di disoccupazione è pari al 5,8%, un punto e mezzo percentuale in più dell'anno precedente.

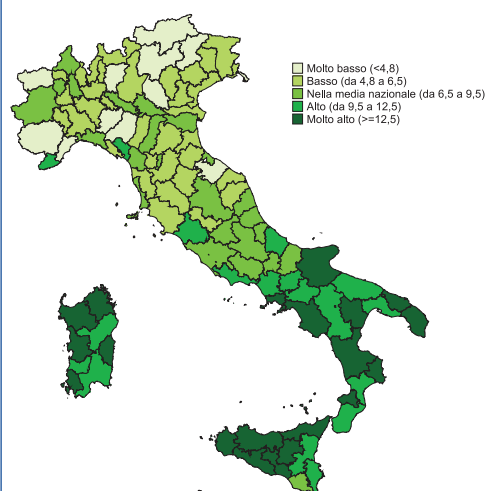
Diminuisce, seppur di poco, il tasso di occupazione portandosi al 65,4%, valore però al di sopra della media regionale pari al 64,5%.

Tab.1.1 - Ore di cassa integrazione guadagni. Variazione % 2010/2009. Padova, Veneto e Italia

	Padova	Veneto	Italia
Ordinaria	-43,4	-39,5	-40,7
Straordinaria	594,9	221,7	126,4
Deroga	100,7	134,4	206,5
Totale	83,6	54,3	31,7

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto – Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Inps

Fig. 1.7 – Tasso di disoccupazione (*) – Anno 2010



(*) (Persone in cerca di occupazione / Forze Lavoro)x100

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto – Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

A sostenere le famiglie più in difficoltà, la cassa integrazione guadagni (cig): nel 2010 a Padova vengono autorizzate oltre 25 milioni e 600 ore, l'83,6% in più dell'anno precedente, assorbendo il 20,5% del totale regionale. In linea con il dato dell'Italia e del Veneto, nell'ultimo anno la richiesta di cig ordinaria subisce una decisa riduzione, mentre per la straordinaria si registra l'attesa accelerazione, determinata anche dal passaggio di diverse aziende dalla prima alla seconda. Fortunatamente i primi dati del 2011 mostrano una forte diminuzione nella richiesta di cig. Precisamente, il numero di ore richieste a Padova, nel periodo tra gennaio e giugno 2011, è inferiore del 39% rispetto allo stesso periodo dell'anno prima.

2. La sostenibilità economica

Il ruolo delle PMI

Nella definizione della Strategia Europa 2020, la Commissione europea dà precise indicazioni su come uscire dalla crisi internazionale e, individuando tra le priorità la "crescita sostenibile", designa le piccole e medie imprese (PMI) quali destinatarie principali di politiche su cui costruire un'economia efficiente sotto il profilo delle risorse, sostenibile e competitiva.

Le piccole e medie imprese in Veneto nel 2008 sono 406.011, escluso il settore agricolo, e raggiungono una quota pari al 99,8% dell'intero sistema imprenditoriale. La provincia di Padova raccoglie nel 2008 84.730 PMI, escluso il settore agricolo, le quali raggiungono una quota pari al 99,8% dell'intero sistema imprenditoriale padovano; le grandi imprese, nonostante non superino le 160 unità, coprono comunque il 21,1% dell'occupazione privata padovana. Quasi il

93% delle PMI della provincia di Padova non supera i 10 addetti e i 2 milioni di euro annui di fatturato e per questo rientra nella categoria delle microimprese, tipologia imprenditoriale che dà occupazione al 41,8% di tutti gli occupati in provincia.

Le piccole imprese venete sono 26.793, il 6,6% delle PMI, mentre a Padova sono 5.301, il 6,3% delle PMI padovane; il 22,4% degli occupati nel padovano svolge la propria attività in una piccola impresa. Soltanto l'1% delle attività produttive appartiene alla classe delle medie imprese, per una quota di addetti del 14,8% sul totale addetti della provincia.

Un turismo più competitivo, ma rispettoso

Uno degli aspetti su cui si focalizza l'attenzione quando si parla di sostenibilità del turismo è il prolungamento della stagione turistica, considerata una prassi di gestione sostenibile delle destinazioni¹. La stagio-

¹ COM(2007) N. 621 "Agenda per un turismo europeo sostenibile e competitivo".

Tab. 2.1 - Imprese e addetti alle imprese per classi dimensionali (*). Padova - Anno 2008

	Imprese		Addetti	
	N°	%	N°	%
Totale	84.888	100,0	360.989,4	100,0
Grandi imprese	158	0,2	76.064,6	21,1
PMI	84.730	99,8	284.924,8	78,9
di cui				
Micro (a)	78.567	92,6	150.854,8	41,8
Piccole (b)	5.301	6,2	80.699,2	22,4
Medie(c)	862	1,0	53.370,7	14,8

(*) Escluso il settore agricolo

(a) Microimpresa: meno di 10 occupati e un fatturato annuo non superiore a 2 milioni di euro

(b) Piccola impresa: meno di 50 occupati e un fatturato annuo non superiore a 10 milioni di euro

(c) Media impresa: meno di 250 occupati e un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

Tab.2.2 - Imprese per classe di addetti e classe di fatturato (*). Padova - Anno 2008

	fino a 2 milioni di euro	da 2 a 10 milioni di euro	da 10 a 50 milioni di euro	oltre 50 milioni di euro	Totale	
fino a 10 addetti	78.567	904	56	7	79.534	micro (a)
da 10 a 50 addetti	2.581	1.816	325	15	4.737	piccole (b)
da 50 a 250 addetti	65	165	251	48	529	medie (c)
oltre 250 addetti	8	10	13	57	88	grandi
Totale	81.221	2.895	645	127	84.888	

(*) Escluso il settore agricolo

(a) Microimpresa: meno di 10 occupati e un fatturato annuo non superiore a 2 milioni di euro

(b) Piccola impresa: meno di 50 occupati e un fatturato annuo non superiore a 10 milioni di euro

(c) Media impresa: meno di 250 occupati e un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat



nalità attuale, con alta concentrazione nei mesi di luglio e agosto, non influisce solamente sulle entrate: un flusso più equidistribuito durante l'arco dell'anno porterebbe a un miglior utilizzo delle infrastrutture esistenti e del personale, che perverrebbe ad una maggiore stabilità lavorativa.

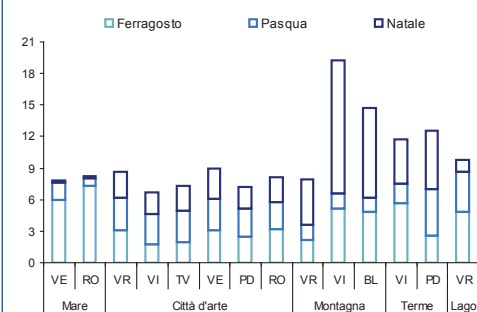
Per sintetizzare la situazione attuale e porre a confronto le diverse realtà territoriali è stato calcolato il rapporto di concentrazione degli arrivi di turisti nel corso dei mesi dell'anno (R). Questo indica la distanza della distribuzione degli arrivi mensili dalla perfetta equidistribuzione e assume valori da 0, valore minimo che indica assenza di stagionalità (nessuna concentrazione di arrivi), a un massimo di 1, estremo teorico che si raggiungerebbe se tutti i turisti arrivassero in un solo mese (massima concentrazione). Per un corretto confronto, l'indice è stato calcolato distinguendo i comprensori turistici (mare, montagna, ecc.) che di natura differiscono per la diversa stagionalità, e all'interno di questi sono state distinte le realtà provinciali. La distribuzione dei turisti è più equamente distribuita nell'arco dell'anno proprio per le due tipologie d'offerta presenti nella provincia di Padova: la città d'arte, visitabile in tutte le stagioni col bello o col cattivo tempo, e il soggiorno benessere delle terme.

La distribuzione dei flussi turistici che si delinea al completamento dell'anno non dipende solo dalla ti-

pologia d'offerta, ma è influenzata anche dall'attrattività esercitata da particolari eventi: le festività.

Ma quanto pesano i flussi registrati durante le festività? Nel complesso della ricettività alberghiera ed extralberghiera si evidenzia come gli arrivi nella settimana di Ferragosto, in quella pasquale e durante le vacanze invernali che vanno dalla vigilia di Natale all'Epifania pesino complessivamente per le città d'arte non oltre il 9% degli arrivi dell'intero anno, mentre per le località termali si è prossimi al 12%. In particolare, nelle città e negli altri centri della provincia a Ferragosto sono arrivati il 2,5% dei turisti del 2010, a Pasqua il 2,7% e a Natale il 2%, mentre alle Terme Euganee le quote salgono rispettivamente al 2,6%, al 4,4% e al 5,6%.

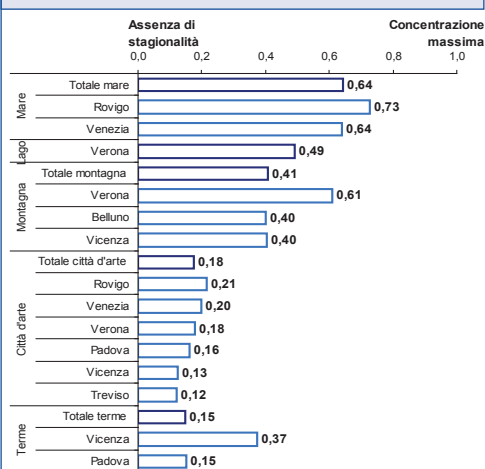
Fig. 2.2 - Percentuale di arrivi durante le festività (*) sul totale anno per comprensorio e provincia. Veneto - Anno 2010



(*) Ferragosto (9-16 agosto 2010), Pasqua (2-11 aprile 2010), Natale (dalla vigilia di Natale 2009 all'Epifania 2010)

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat - Regione Veneto

Fig. 2.1 - Rapporto di concentrazione (R) degli arrivi di turisti per comprensorio e provincia (*). Veneto - Anno 2010



(*) R = differenza media assoluta / (2 x media aritmetica)

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat - Regione Veneto

Il punto d'incontro tra economia e ambiente: la green economy

La "green economy" è un modello di sviluppo che si concentra sulla creazione di posti di lavoro, la promozione della crescita economica sostenibile, la prevenzione dell'inquinamento ambientale e del riscaldamento globale mediante un uso efficiente delle risorse a disposizione, naturali e non. Parte integrante della "green economy" sono quegli elementi dei settori economici tradizionali che puntano a diminuire i propri usi energetici da fonti d'energia tradizionali, al fine di ridurre le emissioni di gas a effetto serra nella biosfera.

Considerando l'incrocio tra i consumi energetici utilizzati nel processo produttivo e le emissioni atmosferiche, la produzione di rifiuti e la quota di questi avvia-

Fig. 2.3 – Matrice di incrocio tra il grado di impatto ambientale e quello di tendenza green per i settori manifatturieri in Italia e quota percentuale di imprese della provincia di Padova nel 2010

		Tendenza green		
		Basso	Medio	Alto
Impatto ambientale	Basso		Pelli, concia, cuoio e simili; Macchine e appar. elettriche ed ottiche; Mezzi di trasporto; Altre industrie manifatturiere (31,1% in provincia di Padova)	Gomma e materie plastiche (2,8% in provincia di Padova)
	Medio	Carta, stampa ed editoria (4,0% in provincia di Padova)	Macchine e apparecchi meccanici (8,3% in provincia di Padova)	Tessili e abbigliamento; Legno e prodotti in legno (22,7% in provincia di Padova)
	Alto	Coke, petrolio e comb.nucleari; Minerali non metalliferi; Metallo e fabbric. di prodotti in metallo (24,3% in provincia di Padova)	Alimentari, bevande e tabacco (5,9% in provincia di Padova)	Chimica e fibre sintetiche e artificiali (1,1% in provincia di Padova)

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su analisi Fondazione Symbola – Istituto Tagliacarne

ta al recupero, è stato possibile classificare i settori manifatturieri nazionali in base al proprio impatto e sviluppo “verde”². Rispetto a questa classificazione, le imprese venete che rientrerebbero in una dimensione abbastanza buona sia dal punto di vista della pressione ambientale che della propensione alla sostenibilità rappresenterebbero il 62,1% sul totale delle imprese in Veneto. Calcolando la percentuale analoga per le imprese della provincia di Padova, sulla base della semplice classificazione settoriale, il 64,9% di esse avrebbe una valutazione medio alta.

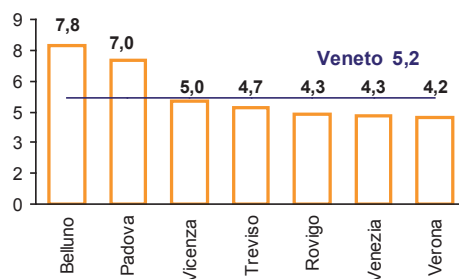
I green jobs

Green economy è anche un nuovo stile di vita che cambia le abitudini delle persone; nascono così i green jobs, ovvero quelle professionalità in grado di contribuire alla promozione e alla tutela della qualità ambientale, favorendo lo sviluppo sostenibile.

In linea con il dato medio regionale, a Padova il settore della gestione dell'inquinamento rimane il più consistente e nel 2009 assorbe il 60% degli occupati nei settori green della provincia.

La quota stimata di occupati potenzialmente green, che lavorano proprio in un settore verde (escludendo il settore primario), è pari al 7% del totale degli occupati, in aumento rispetto al 2005 di oltre due punti e mezzo percentuali e la seconda incidenza più alta fra le province venete.

Fig. 2.4 - Percentuale degli occupati potenzialmente green sul totale degli occupati (*) per provincia - Anno 2009



(*) Si tratta della stima degli occupati che lavorano in settori verdi e che svolgono professioni potenzialmente verdi.

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

L'innovazione a garanzia di uno sviluppo più efficiente

In questo momento storico l'innovazione rappresenta una strategia fondamentale per avviare le economie mature verso la ripresa e per lasciarsi definitivamente alle spalle il difficile momento di crisi che ha inciso negativamente sugli investimenti e sulla competitività. Nella stessa Strategia Europa 2020 l'asse prioritario “crescita intelligente” promuove la conoscenza e l'innovazione come motori della nostra futura crescita.

² Quaderno di Symbola “Green Italy”.



Nel 2008 la spesa per ricerca e sviluppo in Veneto ammonta a 1.542 milioni di euro ed ha fatto registrare una variazione positiva del 24,1% rispetto all'anno precedente, a fronte di una crescita nazionale annua del 5,9%.

Le imprese aventi sede nella provincia di Padova investono in R&S quasi 150 milioni di euro, di cui il 97% è spesa effettuata in unità locali sul territorio regionale; la spesa delle imprese padovane supera il 16% del totale della spesa in R&S svolta dalle imprese venete sul territorio nazionale.

La spesa media per impresa investitrice del padovano è di oltre 550 mila euro, leggermente inferiore a quanto mediamente investe in R&S un'impresa veneta (circa 700 mila euro). La ricerca delle imprese con sede nella provincia di Padova è concentrata per oltre il 78% nei settori manifatturieri.

3. La sostenibilità sociale

La sfida dell'invecchiamento

La dimensione e le caratteristiche della popolazione influenzano nel lungo periodo la sostenibilità dello sviluppo. L'invecchiamento della popolazione è una delle principali sfide che l'Unione Europea deve affrontare e che interessa anche l'Italia, soprattutto con l'avvicinarsi all'età della pensione della folta schiera dei figli del baby-boom.

Il futuro di molti Paesi d'Europa è abbastanza chiaro: la popolazione è destinata a invecchiare. Dopo la Germania, l'Italia è il secondo Paese più vecchio d'Europa, la percentuale di anziani è aumentata negli anni e le previsioni demografiche ne indicano un ulteriore incremento.

Tab. 3.1 – Popolazione residente e distribuzione della popolazione per età. Provincia di Padova e Veneto – Anno 2010 e variazioni percentuali 2010/2009 e 2010/2000.

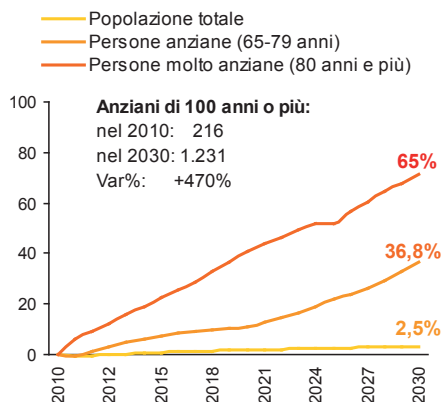
	Provincia di Padova	Veneto
Popolazione residente	934.216	4.937.854
Var % 2010/2009	0,7	0,5
Var % 2010/2000	9,5	8,7
Distribuzione % della popolazione per età		
0-14 anni	14,0	14,2
15-64 anni	66,4	65,9
65 anni e oltre	19,6	19,9

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

In provincia di Padova il numero di ultra 65enni è oggi di oltre 183 mila unità, pari al 19,6% della popolazione, ed è destinato a crescere: gli anziani tra i 65 e i 79 anni aumenteranno del 36,8% da qui a vent'anni e la variazione prevista sale addirittura al 65% per la fascia di età dei molto anziani, ossia dagli 80 anni in poi.

Destano attenzione alcune importanti conseguenze sociali ed economiche del fenomeno dell'invecchiamento, come l'aumento della spesa pubblica per assistenza socio-sanitaria e per pensioni. Secondo la politica comunitaria è inevitabile una riforma strutturale del sistema previdenziale per la sua sostenibilità finanziaria, avendo però al contempo cura di assicurare ai pensionati standard di vita soddisfacenti, nello spirito della solidarietà tra le generazioni.

Fig. 3.1 – Previsioni di crescita della popolazione e della popolazione anziana nella provincia di Padova (variazioni % con base 2010) – Anni 2011-2030

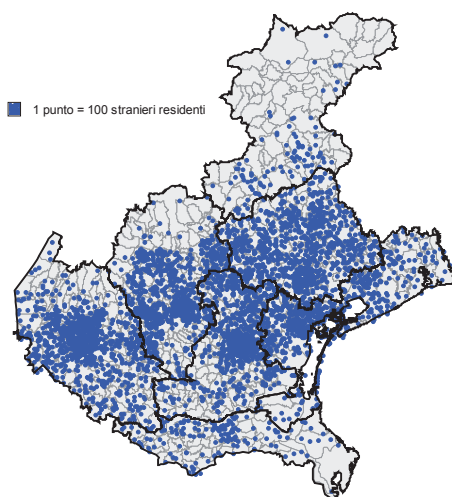


Fonte: Elaborazioni Regione Veneto – Direzione Sistema Statistico Regionale su dati e previsioni Istat

Integrare i migranti

Gli ingressi dall'estero rappresentano un'importante risorsa per il mercato del lavoro e per la crescita demografica, contribuendo positivamente allo svecchiamento della popolazione e al recupero della natalità, ma è necessario trovare il giusto equilibrio tra flussi migratori e sostenibilità dell'accoglienza, anche per

Fig. 3.2 – Distribuzione territoriale degli stranieri residenti. Veneto – Anno 2010



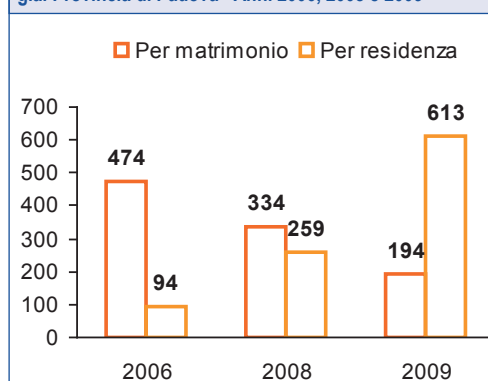
Fonte: Elaborazioni Regione Veneto – Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

Tab. 3.2 – Stranieri residenti. Provincia di Padova e Veneto - Anno 2010

	Provincia di Padova	Veneto
Stranieri	91.649	504.677
Incidenza % sulla popolazione	9,8	10,2
% stranieri su totale stranieri regione	18,2	-
% stranieri minorenni	23,0	24,0
% stranieri nati in Italia	14,1	15,0

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto – Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

la messa in atto di efficaci politiche di integrazione. Gli stranieri residenti nella provincia di Padova sono 91.649, il 18,2% di tutti gli stranieri del Veneto, e rappresentano il 9,8% della popolazione. La maggior

Fig. 3.3 – Concessione di cittadinanza italiana per tipologia. Provincia di Padova - Anni 2006, 2008 e 2009

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto – Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Ministero dell'Interno

Tab. 3.3 – Indicatori di inserimento occupazionale degli stranieri (*). Provincia di Padova, Veneto e Italia – Anno 2009

	Provincia di Padova	Veneto	Italia
Tasso di occupazione 15-64 anni	69,4	64,7	64,5
% occupati a tempo indeterminato	89,5	84,3	85,8
% occupati coerenti con il titolo di studio	64,0	59,7	58,6
Gap retributivo mensile tra italiani e stranieri (in euro)	161	150	220

(*) Tasso occupazione = (Occupati / Popolazione di riferimento) X 100
Il gap retributivo mensile si riferisce a lavoratori a tempo pieno

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto – Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

parte dei migranti proviene da Paesi con livelli di sviluppo inferiori a quelli dei territori di destinazione, in particolare proprio dagli stati africani che si affacciano sul Mediterraneo e da quelli vicini dell'area mediorientale e caucasica. Padova accoglie 150 nazionalità diverse: le tre più presenti sono, nell'ordine, Romania, Marocco e Moldavia. In particolare risulta meta privilegiata della comunità rumena (quasi 27 mila persone), che da sola rappresenta il 31% della presenza straniera nel territorio provinciale. Il 23% degli stranieri sono minorenni, segnale di un forte radicamento sul territorio, e per il 14,1% si tratta di persone che, seppur straniere, sono nate in Italia.

Presupposto per un'integrazione duratura degli stranieri è l'acquisizione della cittadinanza, volta a ottenere pari diritti della popolazione locale. Recentemente nella provincia di Padova il fenomeno è in crescita e nell'ultimo anno la maggior parte delle cittadinanze italiane sono ottenute per motivi di residenza, contrariamente alla tendenza degli anni precedenti. Lavoro, inserimento sociale e radicamento sul territorio sono i punti chiave per testare il livello di integrazione di un popolo. Focalizzando l'attenzione sul mercato occupazionale, la provincia di Padova offre lavoro al 69,4% degli stranieri, di cui l'89,5% a tempo indeterminato e il 64% inquadrato in profili coerenti con il titolo di studio conseguito. Il differenziale retributivo tra italiani e stranieri, pari a 161 euro al mese, è leggermente superiore alla media del Veneto, ma comunque inferiore al valore nazionale.

Il lavoro, tra pari opportunità e stili di vita più sostenibili

Per uscire dalla crisi e crescere economicamente, occorre offrire uno stile di vita più sostenibile ad ogni cittadino e quindi garantire pari opportunità a tutti anche nel lavoro.

Nel 2010 la situazione a Padova è in linea con quella media regionale. Rispetto al 2009, l'occupazione diminuisce, anche se di poco; in particolare, per le donne che registrano un tasso pari al 55% contro il 55,4% dell'anno prima. Nel contempo, la disoccupazione aumenta e più giovani si trovano in difficoltà: il 12,9% fra i 15-24enni risulta disoccupato contro l'8,1% dell'anno prima, il secondo valore più basso comunque fra le province venete.

Minore, invece, rispetto al dato medio regionale, il gap fra stranieri e italiani: nel 2009 il tasso di disoccupazione degli stranieri a Padova è in ribasso e pari al 9,5% (in Veneto 11,5%) contro il 4,1% rilevato fra gli italiani che vivono nella provincia (Veneto 3,9%).

Tab. 3.4 - Indicatori occupazionali. Padova, Veneto e Italia - Anni 2008:2010

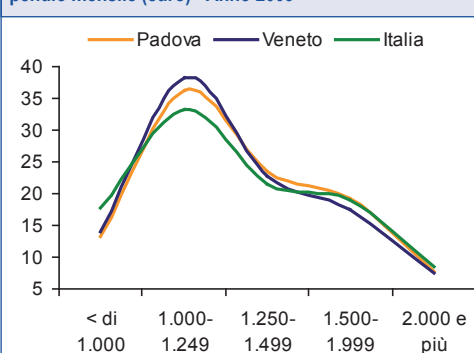
	Padova		Veneto		Italia	
	2010	2009	2010	2009	2010	2009
Tasso occupazione 15-64 anni (*)	65,4	65,6	64,5	64,6	56,9	57,5
Tasso occupazione femminile 15-64 anni	55,0	55,4	53,3	53,9	46,1	46,4
Tasso disoccupazione (**)	5,8	4,3	5,8	4,8	8,4	7,8
Tasso disoccupazione 15-24 anni	12,9	8,1	19,1	14,4	27,8	25,4
	2009	2008	2009	2008	2009	2008
Tasso disoccupazione degli stranieri	9,5	11,1	11,5	8,9	11,2	8,5

(*) Tasso di occupazione = (Occupati / Popolazione 15-64 anni)x100

(**) Tasso di disoccupazione = (Persone in cerca di occupazione / Forze Lavoro)x100

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

Fig.3.4 - Distribuzione % degli occupati full-time per stipendio mensile (euro) - Anno 2009



Tab. 3.5 - % di occupati con meno di 1.000 euro al mese

	Maschi	Femmine	Totale
Padova	7,9	22,0	13,2
Veneto	9,4	22,0	14,0
Italia	14,3	23,9	17,8

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

Ma per uno stile di vita più sostenibile va garantito anche uno stipendio adeguato.

Rispetto al dato medio regionale, a Padova sono meno le persone che percepiscono uno stipendio mensile inferiore ai mille euro, ma la paga è fortemente discriminante fra uomini e donne.

Una scuola a misura di studente per uno sviluppo sostenibile

L'istruzione ricopre un ruolo chiave nello sviluppo sostenibile delle nuove generazioni; tendere al continuo miglioramento della sua qualità e offrire ad ogni ragazzo la possibilità di scegliere la scuola più con-

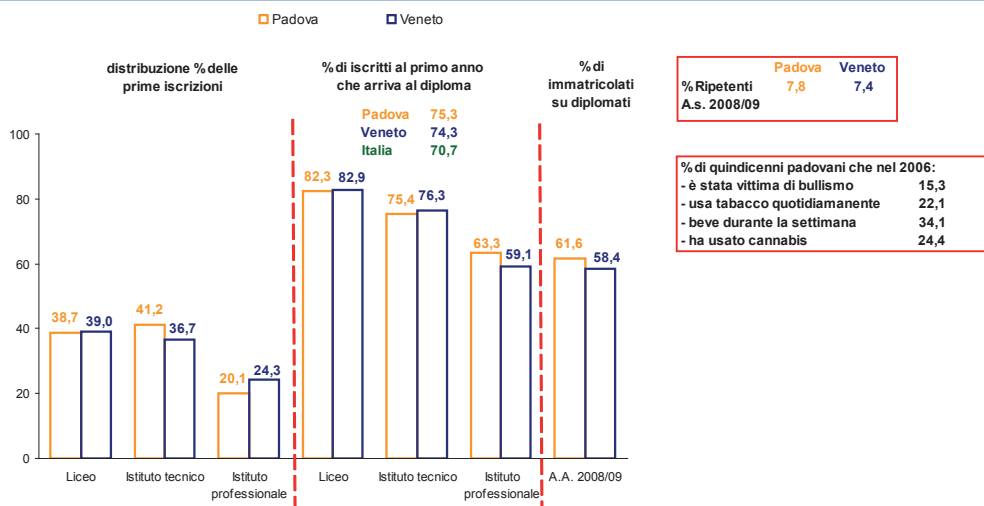
sona ai suoi talenti ed interessi, assistendolo anche nel raggiungimento degli obiettivi, significa garantire maggiori benefici e possibilità ai giovani di oggi, adulti di domani.

A Padova, che si caratterizza per una forte propensione verso gli studi tecnici, l'accessibilità scolastica è più agevolata che nel resto della regione: il numero di km² per istituto superiore è pari a 25,5, mentre nel Veneto è 39,8.

Rispetto alla media regionale, a Padova è migliore la riuscita scolastica: il 75,3% arriva al diploma contro il 74,3% del Veneto; in particolare, però, come per la regione, la quota per gli istituti professionali è molto bassa, appena il 63%, mentre sono più alte le performance per chi frequenta istituti tecnici e soprattutto licei, 75,4% per i primi e oltre l'82% per i secondi. Più alta, poi, rispetto alle altre province venete, anche l'iscrizione universitaria, complice la presenza a Padova del più grosso ateneo universitario veneto. Gli studenti quindicenni, però, si sentono troppo stressati e molti sono i ragazzi con comportamenti devianti che li allontanano da percorsi di apprendimento equilibrati.



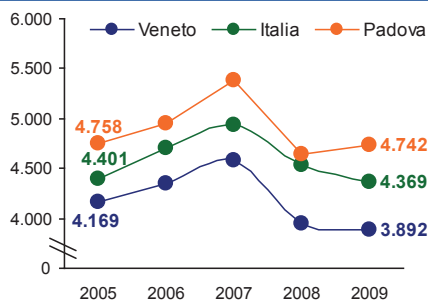
Fig.3.5 - Scelta della scuola superiore, percorsi degli studenti e comportamenti devianti – A.s. 2008/09



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto – Direzione Sistema Statistico Regionale su dati HBSC, Istat e MIUR

Sentirsi sicuri

Fig.3.6 – Delitti denunciati dalle Forze di polizia all'Autorità giudiziaria per 100.000 abitanti. Provincia di Padova, Veneto e Italia – Anni 2005:2009



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto – Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat e Ministero dell'Interno

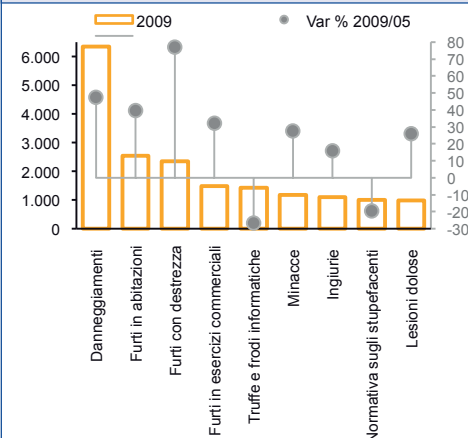
La sostenibilità sociale riguarda la capacità di garantire l'accesso a beni fondamentali, come la salute e l'educazione, e a condizioni di benessere, quali il divertimento, la serenità e la socialità, in modo equo all'interno della comunità per le attuali e future generazioni, con particolare attenzione alla tutela dei soggetti più deboli.

In questo sistema, la sicurezza rappresenta un valore irrinunciabile perché incide significativamente sulla qualità di vita dell'individuo e della comunità. Ad esempio, oltre al danno diretto, il crimine produce

insicurezza e diffidenza nel prossimo, condizionando le abitudini quotidiane e lo stile di vita.

Tra il 2005 e il 2009 la provincia di Padova presenta un livello di criminalità superiore alla media regionale e nazionale e nel 2009 registra un tasso d'incidenza di 4.742 reati ogni 100 mila abitanti. Si tratta prevalentemente di danneggiamenti e furti, soprattutto in abitazione.

Fig.3.7 – Delitti denunciati con maggior frequenza dalle Forze di polizia all'Autorità giudiziaria. Provincia di Padova – Anno 2009 e variazione % 2009/2005



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto – Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat e Ministero dell'Interno

4. La sostenibilità ambientale

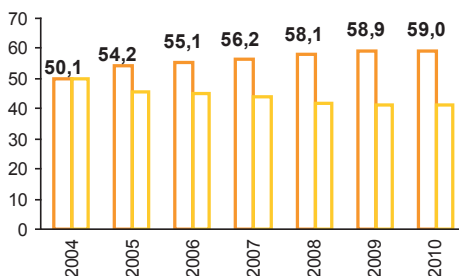
L'ambiente e l'energia

Il tema della sostenibilità ambientale della Provincia di Padova può essere esaminato avendo riguardo alla gestione dei rifiuti, ai dati sulla qualità dell'aria e allo sviluppo dell'energia fotovoltaica.

I rifiuti

Per quanto riguarda i rifiuti, i dati riguardanti il trend della raccolta differenziata su base provinciale mostrano un andamento crescente negli anni e testimoniano il pieno superamento del limite del 50% posto come obiettivo dalla normativa nazionale per l'anno 2009. Il valore pari a 59% del 2010 si avvicina notevolmente alla soglia del 60% fissata come obiettivo per l'anno 2011. La situazione a livello comunale è molto buona con tutti i comuni, ad eccezione di Padova, sopra il 50% di raccolta

Fig. 4.1 - Andamento della produzione di rifiuto urbano differenziato e di rifiuto urbano residuo in Provincia di Padova - Anni 2004:2010

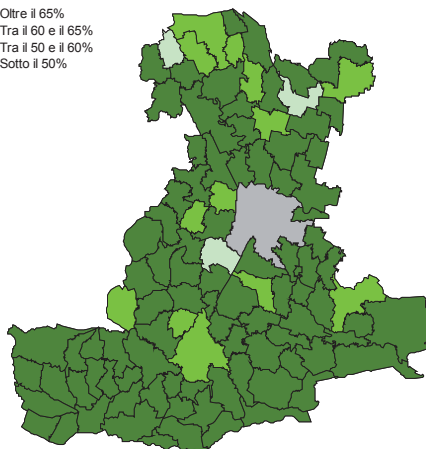


Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati ARPAV

Fig. 4.2 - Percentuale di raccolta differenziata per comune - Anno 2010

Percentuali di raccolta differenziata

- Oltre il 65%
- Tra il 60 e il 65%
- Tra il 50 e il 60%
- Sotto il 50%



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati ARPAV

differenziata, oltre il 96% sopra il 60% e, quasi l'84% sopra il 65%, che è l'obiettivo posto per il 2012.

Qualità dell'aria

Il PM10 viene monitorato tramite le centraline di rilevazione di Arpav poste in alcuni punti strategici e rappresentativi dei vari contesti ambientali. Sono state qui considerate 5 centraline poste all'interno di zone urbane e di traffico. Nell'arco del 2010 la soglia di concentrazione giornaliera di 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ viene superata oltre 35 volte¹ in tutti e cinque i punti

¹ Secondo il DM 60/2002 il valore limite giornaliero di 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ non deve essere superato più di 35 volte per anno, mentre la concentrazione media annuale deve essere al massimo pari a 40 $\mu\text{g}/\text{m}^3$.

Tab. 4.1 - Numero dei superamenti del limite giornaliero di concentrazione di PM10 e media annuale per centralina. Padova - Anni 2008:2010

Comune	Stazione di monitoraggio	2008 - PM ₁₀		2009 - PM ₁₀		2010 - PM ₁₀	
		N. superamenti limite giornaliero	media anno ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)	N. superamenti limite giornaliero	media anno ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)	N. superamenti limite giornaliero	media anno ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)
Padova	Arcella	108	45	97	42	84	38
Padova	Mandria	94	42	98	42	93	39
Padova	Parco Colli Euganei	50	32	38	26	52	28
Padova	Granze	104	45	111	46	93	41
Padova	Este	76	39	71	34	89	30

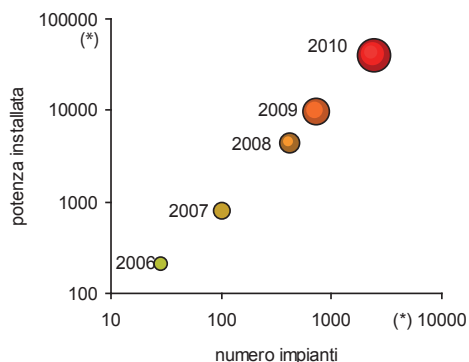
Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati ARPAV

di controllo, mantenendo elevato il livello di guardia verso questo problema ambientale. Osservando il trend si ha la conferma di questa criticità, visto che dal 2008 l'andamento è altalenante, a parte all'Arcella dove i superamenti sono costantemente diminuiti. L'altro parametro considerato è la concentrazione media annuale del PM10 che non deve superare i $40 \mu\text{g}/\text{m}^3$. In questo caso la situazione è più positiva, risultando, nel 2010, le concentrazioni medie al di sotto di tale limite in quasi tutti i casi ed avendo osservato una tendenziale diminuzione nell'arco del triennio considerato.

Il fotovoltaico

I dati sull'energia fotovoltaica danno conto del notevole sviluppo di questa fonte rinnovabile, certamente dovuto alla forte politica di incentivazione praticata a livello nazionale unita ad una grande propensione all'innovazione da parte dei soggetti locali. Il trend di crescita del numero di impianti e della potenza installata per anno, dal 2006 al 2010, ha una progressione esponenziale a fronte di una taglia media per impianto di 16,6kW per il 2010, in crescita continua rispetto agli anni precedenti. A fine 2010 si contano oltre 3.700 impianti installati per una potenza complessiva di 56MW, più del triplo rispetto al parco allacciato a fine 2009. Il settore industriale concorre per quasi il 59% alla potenza installata in provincia, seguito dal settore domestico che si

Fig. 4.3 - Numero, potenza() e potenza media(***) degli impianti fotovoltaici installati nella Provincia di Padova per anno - Anni 2006:2010**



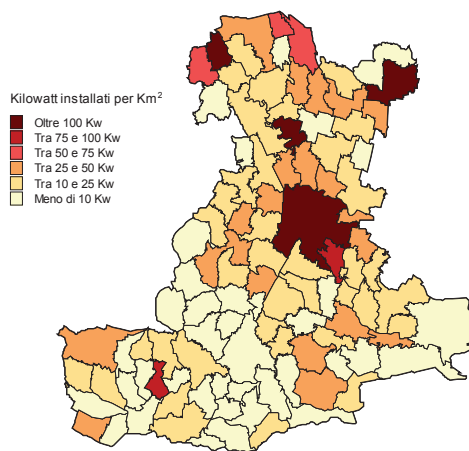
(*) scala logaritmica

(**) le misure di potenza sono espresse in chilowatt (kW)

(***) il diametro delle bolle rappresenta la potenza media

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati GSE

Fig. 4.4 – Potenza installata (*) per Km2 nella Provincia di Padova a fine 2010



(*) la potenza è espressa in chilowatt (kW)

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati GSE

attesta sul 23%, con una taglia media per impianto di circa 100kW per il settore industriale e di circa 4,2kW per quello domestico. La produzione elettrica del parco fotovoltaico padovano è stata, nel 2010, di oltre 27GWh, in crescita del 179% rispetto all'anno precedente.

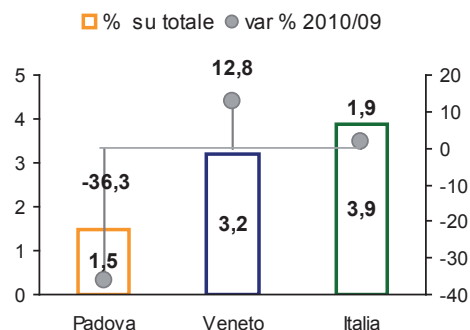
Le attività agricole

Le attività agricole agiscono da vere e proprie attrici protagoniste per quanto riguarda l'influenza esercitata nelle diverse facce della sostenibilità, sia dal punto di vista economico, sia culturale, alimentare, territoriale e ambientale. Esporremo qui i tratti salienti della provincia di Padova.

Il lavoro

I dati Istat dell'indagine sulle forze di lavoro, per il 2010, indicano un'inversione di tendenza per il numero di addetti in agricoltura padovani, in forte calo rispetto all'andamento regionale e nazionale. Gli occupati agricoli si sono attestati ad oltre 6.000 addetti per la provincia, in diminuzione del 36,3% rispetto al 2009, totalizzando l'1,5% del totale degli occupati di tutti i settori produttivi. La variazione negativa è stata in netta controtendenza rispetto a quella media registrata nel territorio regionale (+12,8%) e nazionale (+1,9%).

Fig. 4.5 - Occupati in agricoltura: quota sul totale degli occupati e variazione % 2010/09. Padova, Veneto e Italia - Anno 2010

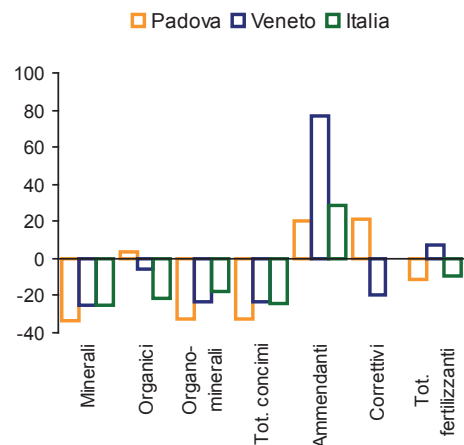


Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

I fertilizzanti

Nel corso del 2009 la quantità di fertilizzanti utilizzati per scopo agricolo in Italia ha registrato una diminuzione rispetto all'anno precedente di quasi il 10%, di converso i fertilizzanti consentiti in agricoltura biologica hanno subito un aumento pari al 4,4%, anche questa una tendenza in atto da qualche anno. Tutto ciò mostra come i programmi comunitari a sostegno dell'agricoltura ecocompatibile e biologica siano in forte evoluzione: anche in Veneto e soprattutto nella provincia di Padova questo orientamento non si smentisce perché è evidente

Fig. 4.6 - Variazione % delle principali tipologie di fertilizzanti utilizzati. Padova, Veneto ed Italia - Anni 2009/08



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

sia il calo di tutte le tipologie di concimi (-32,3%), sia dei fertilizzanti in generale (-11,5%). In crescita solo ammendanti e correttivi i quali, avendo un contenuto in elementi nutritivi ridotto, possono essere impiegati in dosi maggiori e quindi incrementare e mantenere la fertilità organica del terreno nel rispetto dell'ambiente.

Le denominazioni di qualità

L'Italia da tempo ha imboccato la strada delle certificazioni di qualità per i propri prodotti derivanti dalle produzioni agricole, al punto da essere di gran lunga il primo stato europeo per numero di denominazioni (Dop, Igp, Stg) davanti a Francia e Spagna.

Molte di esse sono produzioni locali o di nicchia che svolgono una funzione preziosissima e fondamentale per le zone di produzione. Infatti, oltre a garantire la salvaguardia delle tradizioni locali e il mantenimento degli agricoltori nel luogo d'origine, sono anche un validissimo aiuto nel preservare la biodiversità e sostenere l'economia del territorio.

Nella provincia di Padova si contano ben 14 delle 35 Dop e Igp presenti in Veneto, con una evidente specializzazione nella produzione di radicchi grazie alla sua produzione di punta: il radicchio di Chioggia.

Tab. 4.2 - Operatori DOP e IGP per settore. Padova, Veneto e Italia - Anno 2009

	Formaggi DOP	Ortofrutticolo e cereali DOP e IGP	Preparazione carni DOP e IGP	Olii extravergine d'oliva DOP e IGP
Padova	519	27	76	9
Veneto	3.781	616	405	808
Italia	34.249	16.123	19.589	4.818

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

L'agricoltura multifunzionale

La diversificazione delle attività per un imprenditore agricolo è ormai diventata una necessità, ecco perciò il fioccare di iniziative che assieme ad un aumento del reddito e della produttività per l'azienda, salvaguardano e valorizzano il territorio ed il capitale umano ivi risiedente.

Nella provincia di Padova le proposte non mancano, a partire dai farmers market, che rappresentano una particolare forma di commercializzazione dei prodotti agricoli e agro-alimentari: riducendo i passaggi del prodotto, accorciano la filiera e creano un circuito breve per la vendita diretta dal contadino/produttore all'acquirente/consumatore. I margini di sviluppo per



questa forma innovativa in provincia sono parecchi: attualmente ne sono presenti 6 dei 46 sparsi in tutto il territorio regionale.

Le fattorie sociali e didattiche, invece, affiancano alla normale attività progetti a sfondo sociale. Questi generalmente trovano espressione in iniziative di tipo formativo verso persone in situazione di disagio, come detenuti e tossicodipendenti, anziani e disabili, ma anche di tipo didattico verso giovani studenti. Per il 2010 a Padova si contano 37 delle 228 fattorie didattiche venete.

La mobilità

Nel 2009 in Veneto si sviluppa una rete di 10.706 km di strade principali sulle quali nel 2010 circolavano

3.837.998 veicoli, 746.816 dei quali nella provincia di Padova, corrispondenti a 80 ogni 100 residenti padovani, con una crescita di poco meno di 3 unità rispetto al 2002.

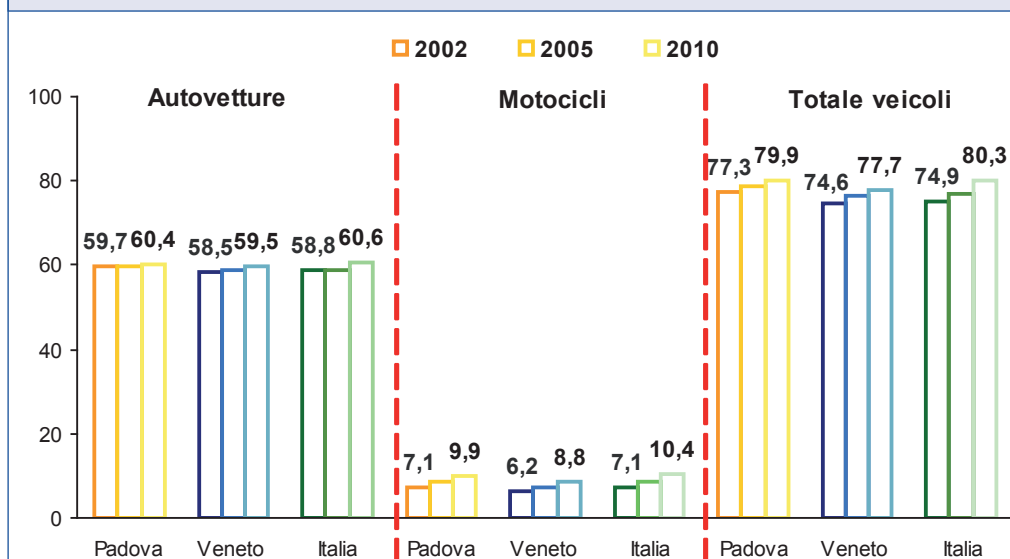
I dati del 2009 ci suggeriscono che gli incentivi statali all'acquisto di veicoli nuovi hanno esercitato effetti positivi sull'ambiente, dato che risultano in continuo aumento le autovetture meno inquinanti. Da un'analisi dei veicoli in circolazione emerge che nel 2009, in provincia di Padova, le auto rispondenti alla normativa di emissione di sostanze inquinanti "Euro4" ed "Euro 5" rappresentano il 36,8% del totale (contro 7,7% del 2005), mentre per il 48% appartengono alle normative "Euro2" e "Euro3"; le "Euro0" sono ormai ridotte al 9%.

Tab. 4.3 – Veicoli circolanti. Padova e Veneto – Anni 2009 e 2010

	Autovetture			Motocicli			Totale veicoli		
	2009	2010	var% 2010/09	2009	2010	var% 2010/09	2009	2010	var% 2010/09
Padova	557.435	563.891	1,2	90.144	92.882	3,0	737.196	746.816	1,3
Veneto	2.912.984	2.939.099	0,9	420.001	435.010	3,6	3.794.433	3.837.998	1,1

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Aci

Fig. 4.7 - Tasso di motorizzazione(*). Padova, Veneto e Italia - Anni 2002, 2005 e 2010



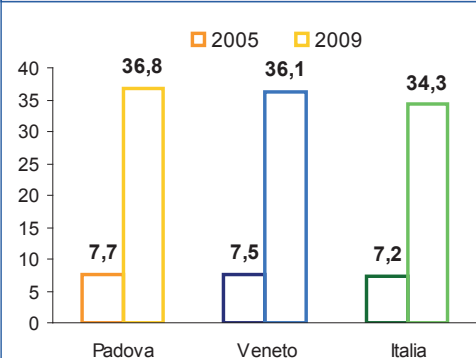
(*) Veicoli per 100 abitanti

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Aci e Istat

Ma “mobilità sostenibile” non significa soltanto muoversi utilizzando mezzi privati meno inquinanti; l'obiettivo è quello di incentivare cambiamenti ragionati nelle abitudini quotidiane e scelte alternative all'automobile privata, in particolar modo su un territorio come quello della provincia di Padova, appartenente all'area centrale veneta maggiormente interessata dai flussi di traffico sia interni che di attraversamento, sia di persone che di merci. E', pertanto, necessario che l'offerta di trasporto pubblico sia competitiva e di qualità.

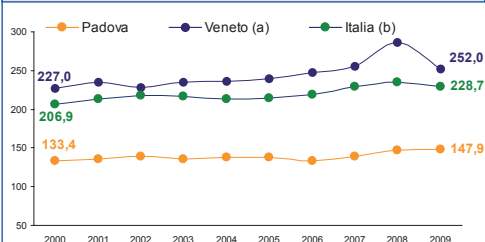
Con riferimento al comune capoluogo, nel 2009 a Padova ogni 100 km² di superficie comunale corrono circa 216 km di linee di autobus e tram (117 il dato Italia) e sono a disposizione 10,6 autobus e tram ogni 10.000 abitanti per un'offerta complessiva di 901 milioni di posti-km. Nel 2009 i mezzi pubblici del complesso dei comuni capoluogo del Veneto hanno trasportato 252 viaggiatori per abitante, 148 a Padova, valore in costante aumento negli ultimi anni. In aumento negli anni è anche la disponibilità di piste ciclabili, arrivata a 149 km ogni 100 km² di superficie comunale.

Fig. 4.8 - Autovetture (%) per normativa di emissione (Euro4 e 5). Padova, Veneto e Italia - Anni 2005 e 2009



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Aci

Fig. 4.9 - Domanda di trasporto pubblico(*) nei comuni capoluogo - Anni 2000:2009



(*) Passeggeri annui trasportati da autobus, tram, filobus, metropolitana e funicolari per abitante.

(a) Complesso dei comuni capoluogo di provincia del Veneto.

(b) La dicitura Italia si riferisce al complesso dei 111 comuni capoluogo di provincia.

Fonte: Elaborazione Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat (Osservatorio ambientale sulle città)

A cura della Direzione Sistema Statistico Regionale
Estratto dal Rapporto Statistico 2011, il Veneto si racconta, il Veneto si confronta

 <p>Direzione Sistema Statistico Regionale</p>	<p>Regione del Veneto</p> <ul style="list-style-type: none">- Vice Presidenza e Assessorato al Territorio, alla Cultura, alla Statistica, agli Affari Generali- Segreteria regionale per l'Istruzione, il Lavoro e la Programmazione- Direzione sistema statistico regionale <p>Rio dei Tre Ponti - Dorsoduro 3494/A 30123 Venezia</p> <p>tel. 041/2792109 fax 041/2792099 e-mail: statistica@regione.veneto.it http://www.regione.veneto.it/statistica</p>